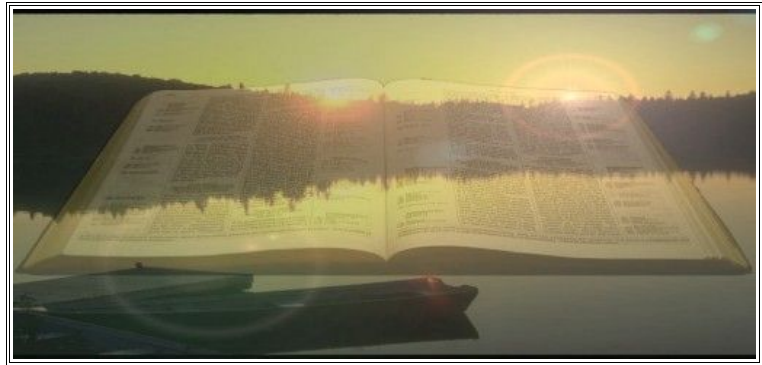




Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Alla Tua parola

(Dal Vangelo secondo Luca 5:1,10)

¹Or avvenne che, essendogli la moltitudine addosso, per udir la parola di Dio, e stando Egli in piè presso del lago di Gennesaret; ²vide due navicelle ch'erano presso della riva del lago, delle quali erano smontati i pescatori, e lavavano le lor reti.

³Ed essendo montato in una di quelle, la quale era di Simone, lo pregò che si allargasse un poco lungi da terra. E postosi a sedere, ammaestrava le turbe d'in su la navicella.

⁴E come fu restato di parlare, disse a Simone: Allargati in acqua, e calate le vostre reti per pescare. ⁵E Simone, rispondendo, gli disse: Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non abbiám preso nulla; ma pure, alla Tua parola, io calerò la rete.

⁶E fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci; e la lor rete si rompeva.

⁷Ed accennarono a' lor compagni, ch'erano nell'altra navicella, che venissero per aiutarli. Ed essi vennero, ed empierono ambedue le navicelle, talché affondavano.

⁸E Simon Pietro, veduto questo, si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: Signore, dipartiti da me; perciocché io son uomo peccatore.

⁹Poiché spavento aveva occupato lui, e tutti coloro ch'eran con lui, per la presa de' pesci che aveano fatta. ¹⁰Simigliantemente ancora Giacomo, e Giovanni, figliuoli di Zebedeo, ch'eran compagni di Simone. E Gesù disse a Simone: Non temere; da ora innanzi tu sarai pescatore d'uomini vivi.

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 11 novembre 2012

Simone, il pescatore del lago di Gennesaret (in seguito da Gesù sarà chiamato Pietro), si era affaticato tutta la notte con gli altri pescatori senza però pescar nulla ed ora stava riassetando le reti sperando in una notte più propizia per la pesca.

Gesù, quel tale di Nazaret, Simone l'aveva conosciuto in occasione della guarigione di sua suocera (Lc. 4:38). Quella sera quanti altri furono guariti e liberati!

Ma chi era costui? Un predicatore, un guaritore, forse un profeta. Oggi si era avvicinato a lui chiedendogli di poter utilizzare la sua barca come palco per poter parlare alle folle che lo seguivano.

Nonostante la stanchezza per la notte insonne ed infruttuosa, Simone non oppose resistenza alla richiesta (dentro di sé forse giudicata inopportuna) ed acconsentì, probabilmente chiedendosi contemporaneamente anche il perché. Fu così che anche lui si mise ad ascoltare la parola del misterioso predicatore seguito dalle folle, e dopo, stranito ancora più che mai, accennando soltanto il proprio insuccesso della recente nottata, non esitò ad obbedire al suo comando di gettare nuovamente le reti appena riassettate.

“Simone - avranno detto gli altri - non abbiamo preso nulla di notte e tu pensi di poter pescare di giorno?”

Soltanto l'aver ascoltato quella predicazione gli aveva messo in cuore di credere fermamente: “Maestro, alla Tua parola, io calerò la rete!” Questa fu la risposta di colui che aveva udito la parola di Gesù (Simone vuol dire appunto: “che ode”).

Siamo anche noi in grado di prestare ascolto, senza indugio, ad una Parola così semplice e dolce ma potente?

Se lo faremo anche la nostra vita, come quella di Simone, sarà trasformata dalla parola di Gesù.



Il Signore ci benedica!